

# Federazione Associazioni Apicoltori del Trentino



Associazione Apicoltori Fiemme e Fassa  
Associazione Apicoltori Valsugana Lagorai  
Associazione Apicoltori delle Valli di Sole, Pejo e Rabbi  
Apicoltori in Val Lagarina Associazione

Notiziario n. 18 novembre 2017

## Favo naturale

### *Prime esperienze nell'anno 2017*

#### ***Richiamo alla problematica e all'articolo precedente***

*Un breve richiamo alla problematica e alle proposte ... per approfondimenti sui concetti di base si rimanda anche al precedente articolo:*

<http://nuke.apival.net/LinkClick.aspx?fileticket=zdOIQDe2Nnk%3d&tabid=536&mid=1887&language=it-IT>

#### ***Il problema***

*Il problema del reperimento di cera pulita sta emergendo a livello mondiale. Nei fogli cerei lavorati dai grossisti continuano ad accumularsi sostanze contaminanti precisamente rilevate con le analisi attuali ormai sofisticatissime e in grado di rilevare la presenza anche di minime quantità. Del resto non si trova più nemmeno cera pulita e certificata da acquistare o fogli cerei biologici accompagnati da analisi residuali serie e complete.*

#### ***La soluzione c'è e si chiama favo naturale.***

*In questo articolo mi curerò di dimostrare, in base ad esperienze condotte in tutto il mondo, come **non sia affatto necessario utilizzare l'arnia Top Bar o l'arnia Warrè per praticare un'apicoltura naturale e biologica con cera pulita**. Si può lavorare molto bene anche con favo naturale con arnie Dadant o Langstroth.*

## **Progetto favo naturale**

### ***Foundationless frames project***

Il progetto vuole raccogliere ed aggregare apicoltori che operano con favo naturale e siano disposti a:

1. Aggregarsi per la **lavorazione di cera pulita** soggetta ad analisi e derivante esclusivamente da favi naturali ed opercoli.
2. Sottoporre con cadenza annuale la propria **cera ad analisi** residuale per verificare il buon andamento del processo di conversione (approfittando anche dei finanziamenti CEE per le analisi)

3. Impegnarsi ad utilizzare per la lotta alle patologie solo **prodotti per l'apicoltura registrati** in Italia e fra essi solo quelli consentiti in **apicoltura biologica**.
4. **Condividere** in rete le proprie **conoscenze** di apicoltura con favo naturale indipendentemente dal tipo di arnia utilizzato con l'obiettivo di convertire il proprio apiario al 100% su favi naturali.
5. **Condividere** non solo informazioni, ma anche **esperienze** sul campo ed assistenza tecnica.

Il progetto è promosso dalla **Fedrazione Associazioni Apicoltori del Trentino**

Per informazioni sul progetto ed iscrizione rivolgersi a:

Nesler Romano

mail: [romano.nesler@gmail.com](mailto:romano.nesler@gmail.com)

cell: 3488642669

Pagina del progetto ospitata da APIVAL all'indirizzo:

<http://nuke.apival.net/Default.aspx?TabId=536&language=it-IT>

Per approfondimenti si richiama al precedente articolo:

<http://nuke.apival.net/LinkClick.aspx?fileticket=zdOIQDe2Nnk%3d&tabid=536&mid=1887&language=it-IT>

## Esperienze anno 2017

### Premessa

L'obiettivo era il passaggio graduale da favo tradizionale costruito a partire dal foglio cereo a favo naturale interamente costruito dalle api senza utilizzare il foglio cereo e quindi senza cera contaminata. La stagione 2017 però non è stata favorevole a questa transizione perché al termine della produzione, peraltro mediamente assai scarsa, le colonie di api non si presentavano forti e ben sviluppate come avveniva negli anni precedenti.

### Quando passare da favo tradizionale a favo naturale?

Sarebbe teoricamente possibile fare l'operazione:

1. in **primavera** prima di mettere a dimora i melari
2. a fine giugno o ai **primi di luglio (non più tardi)** al termine del raccolto

Consiglio la **seconda soluzione** perché:

1. In primavera e in particolare nel periodo della sciamatura le api tendono a costruire molte celle maschili perché è il periodo di fecondazione delle regine (per approfondimenti su questo tema si veda il precedente articolo citato in apertura).
2. In primavera le colonie sono ancora poco sviluppate e stentano a costruire un favo senza avere a disposizione un foglio cereo di partenza.

3. In estate in occasione del blocco di covata è possibile abbinare il blocco alla messa a sciame e passare al favo naturale con il 50% delle colonie di api che si possiedono facendo costruire interi nidi in favo naturale.
4. In estate la tendenza a costruire celle maschili è molto più bassa per due motivi:
  - Il periodo di fecondazione delle regine è già passato
  - La colonia che viene messa a sciame si trova completamente priva di covata e con poche api in questo modo la tendenza a costruire celle femminili è più marcata.

Concludendo sconsiglio di non far costruire favi naturali in primavera puntando piuttosto al periodo estivo.

## **Blocco di covata e messa a sciame passando al favo naturale**

### **Condizioni per poter ottenere un buon risultato**

Esistono tre condizioni tutte necessarie per ottenere un risultato positivo:

1. Utilizzare **solo colonie di api molto forti**. Intendo dire colonie con il nido pieno di api e almeno due o tre melari a dimora pieni di miele e api.
2. Agire immediatamente durante gli ultimi giorni di importazione e quindi non più tardi di fine **giugno primi di luglio**. E' infatti necessario che le colonie, che vengono di fatto dimezzate abbiano il tempo di costruire i favi, rimettere la covata e ridiventare belle famiglie con molte api. Vi è un secondo motivo, la messa a sciame abbinata al blocco di covata è operazione complessa e lunga che potrebbe innescare saccheggi: è necessario operare quando le api stanno ancora trovando un po' di nettare.
3. Le parti "*messe a sciame*" con favo naturale devono costruire l'intero nido senza poter contare nemmeno sul foglio cereo: vanno **nutrite molto** soprattutto nella prima fase (luglio – agosto) perché in assenza di nutrizione i favi non verranno costruiti e la colonia morirà. Quando parlo di nutrire molto intendo un nutritore di grandezza standard riempito di sciroppo ogni 4- 5 giorni almeno in luglio verificando le necessità in agosto.

## **Come operare concretamente su arnie Dadant o Langstroth**

Per la preparazione dei favi naturali siano essi Dadant o Langstroth si faccia riferimento all'articolo citato in apertura.

### **Messa a sciame con favo naturale**

Con arnia Dadant si utilizzano i favi equatore divisi orizzontalmente da un filetto di legno ed armati. Io consiglio sempre di utilizzare **favi naturali armati** siano essi da nido o da melario in modo da poter:

- fare nomadismo con tranquillità senza il problema della fragilità del favo
- mettere i favi in centrifuga senza problemi per l'estrazione del miele



*Favo naturale Dadant equatore armato (sono visibili i fili) in fase iniziale di costruzione.*

## **Come operare**

1. Scegliere una colonia forte con un minimo di due melari ben pieni di miele e api.
2. Cercare la regina e spostare temporaneamente il favo su cui essa si trova.
3. Spostare tutti i favi con covata in un'altra arnia (asportazione della covata) situata ad almeno 20 metri di distanza, lasciare questa famiglia orfana in blocco mettendo sopra i melari.
4. Nell'arnia originale, mantenuta nella sua cassa e nella sua posizione, lasciare ai lati i favi di scorte senza covata e inserirvi la regina (spostare il favo su cui si trovava nella parte con la covata). Al centro inserire i favi naturali equatore costruiti secondo quanto indicato nel precedente articolo sul favo naturale. Molte api bottinatrici rientreranno in questa arnia durante il giorno.
5. Dopo 2 giorni quando tutte le api sono rientrate trattare la parte a sciame priva di covata per la varroa e spostare le parti con la covata orfane in altro apiario.
6. In luglio e agosto nutrire abbondantemente la parte a sciame che deve costruire i favi, ripristinare le scorte e ricostituire la covata.

## **Da Dadant tradizionale a Langstroth con favo naturale**

Si opera come nel caso precedente con le seguenti tre variazioni:

1. Si dovrà mettere la parte a sciame nella posizione originale ma in una nuova arnia Langstroth spostando nido e covata Dadant in altra posizione (meno efficace perché tornano meno api per la presenza di un'arnia che è nella stessa posizione, ma ha altro colore e altra forma).



2. I favi di scorte Dadant senza covata non potranno essere inseriti nella parte Langstroth a meno che (come ho fatto io) i fondi non siano più alti o rialzati con apposita cornice che poi si toglierà.
3. Ovviamente si utilizzano favi naturali Langstroth armati, ma senza filetto equatore dato che sono meno alti dei favi Dadant.

### **Tempi e modalità di costruzione dei favi naturali**

Dato che ritenevo la stagione 2017 non ideale per questa operazione di passaggio da favo normale a favo naturale ho fatto solo alcune prove su un numero limitato di arnie. Questi dati che ovviamente non hanno valore scientifico o sperimentale sembrano indicare un tempo più lungo per la costruzione del favo naturale rispetto a quanto avviene partendo dal foglio cereo con la necessità di nutrire di più e più a lungo.

Il favo si presenta spesso non del tutto completato sugli angoli del favo e viene terminato spesso nella stagione successiva in primavera.

Il rapporto fra celle maschili e femminili non è favorevole come nel favo fatto partendo dal foglio cereo, ma è tutto sommato accettabile.

### **I risultati**

Preferisco parlare dei risultati principalmente attraverso alcune fotografie. I favi laterali di scorte non naturali sono stati tolti dalle arnie appena possibile e sostituiti con favi naturali inseriti in posizione centrale.



*Favo naturale Langstroth costruito con la messa a sciame in apiario collocato in montagna a 1100 m. s.l.m. Sono visibili i fili di armatura orizzontali e il listello di legno superiore per la direzione di avvio. Sugli angoli il favo non è del tutto completato, ma potrà essere terminato nella primavera 2018. E' visibile la covata femminile solo in parte già opercolata e una striscia di scorte nella parte superiore. Il listello di avvio superiore poteva utilmente essere fatto un po' meno alto (basterebbero 2-3 millimetri) con una conseguente migliore saldatura del favo al listello superiore.*





*Favo naturale Langstroth in fase di costruzione, ancora privo di covata*



*In una fase iniziale il favo si sviluppa secondo una linea curva che poi verrà adattata al perimetro del favo rettangolare analogamente a quanto avviene nelle arnie Top bar dove l'adattamento avviene sulla forma trapezoidale dell'arnia stessa.*





*In questo favo naturale Langstroth sono ben visibili due distinte zone: una di covata maschile sulla sinistra e una di covata femminile a destra, in alto un po' di scorte*



*Un favo naturale Langstroth completamente costruito anche sugli angoli con netta prevalenza di covata femminile fatta eccezione per una piccola zona sulla destra. Poco spazio disponibile per le scorte.*





*Spesso l'avvio di costruzione avviene secondo linee curve multiple che verranno congiunte e completate solo successivamente*



*Favo equatore Dadant in fase iniziale di costruzione anche in questo caso, pur essendo presente il filetto equatore che divide in due parti sono stati inseriti i fili di armatura per rendere il favo resistente anche in caso di pratica del nomadismo.*





*Favo naturale equatore Dadant tolto in fase di invernamento e messo a magazzino. Nella parte superiore scorte, nella parte inferiore era presente covata femminile.*



*Favo equatore a magazzino, l'area più scura corrisponde alla superficie che era destinata alla covata.*

## Conclusioni

La messa a sciame abbinata al blocco di covata consente un passaggio molto rapido da favo tradizionale a favo naturale convertendo in un solo anno il 50% delle colonie di api. I risultati sono buoni, ma bisogna tener presenti alcuni vincoli importantissimi da rispettare se si vuole avere successo:

1. Le colonie di api di partenza devono **essere bellissime** con tante api ed è necessario vi siano almeno 2-3 melari pieni di miele ed api.
2. La messa a sciame va fatta presto a **fine giugno**, massimo primi di luglio
3. E' da mettere in bilancio una **spesa rilevante per la nutrizione estiva** con sciroppo zuccherino
4. I materiali necessari: arnie, telai naturali ecc **vanno preparati con anticipo** nell'inverno precedente.
5. E' necessario considerare che il favo naturale, per quanto ne sappiamo ad oggi, non riduce le problematiche relative al **controllo della varroa** che continua a rappresentare un serio problema.

*Buon lavoro a tutti*

*e auguri per una annata 2018 ricca di soddisfazioni*